

LA LETTERA DI DON PAOLO

È PASQUA, MESSAGGIO DI SPERANZA IN UN TEMPO INCERTO



Noi che crediamo nella risurrezione di Cristo siamo chiamati a sperare contro ogni speranza, a sperare anche quando ci verrebbe voglia di piangere

Carissimi sanfelicini, la Pasqua è ormai alle porte. Quest'anno potremo ritrovarci a celebrarla. È un dono anche questo. È una grazia del Signore.

Come vivere questa Pasqua? Mi è venuto in mente un versetto di S. Paolo della lettera ai Romani. Riferendosi ad Abramo l'apostolo dice: «Egli ebbe fede sperando contro ogni speranza» (4,18).

Dopo un anno di pandemia, dopo tanti sacrifici che stiamo ancora facendo, pensavamo di poter essere al sicuro, di poter dare per chiuso questo capitolo della storia della nostra vita e del mondo. Invece no. Ci siamo ancora dentro fino al collo. Non vediamo ancora la fine del tunnel. Non sappiamo quando potremo dire la parola "fine". Siamo ancora in un tempo di incertezza. E questo ci fa male.

Di fronte a tutto ciò la Pasqua arriva non solo come una delle tante feste cristiane, da vivere con la retorica dei buoni sentimenti, ma come **la festa che sorregge il nostro vivere quotidiano e il nostro futuro, con il suo messaggio di speranza: la morte non è l'ultima parola**. C'è un di più oltre a quello che oggi si riesce a vedere. Come Abramo, anzi più di lui, noi che crediamo nella risurrezione di Cristo, siamo chiamati **a sperare contro ogni speranza, a sperare anche quando ci verrebbe voglia di piangere**.

A Natale mi hanno regalato una notevole (1210 pagine!!!) biografia di papa Benedetto XVI. Ho iniziato a leggerla solo pochi giorni fa. Delle poche pagine che finora ho letto, mi ha colpito la determinazione e l'incrollabile speranza dimostrata

dal Ratzinger bambino. Mi ha colpito perché il tempo in cui è cresciuto non era certo dei più favorevoli: nato nel 1927, Joseph Ratzinger si trova adolescente nel periodo dell'ascesa al potere di Hitler, periodo che ha coinciso con una strisciante persecuzione anche nei confronti dei cristiani e soprattutto dei preti e dei seminaristi. Nel momento in cui tutto ciò che gli è di più caro è sottoposto a restrizioni, a chiusure, a sequestri, e tanto altro, come purtroppo sappiamo, lui decide di entrare in seminario. Un ragazzo che ha sperato contro ogni speranza.

Di Abramo san Paolo dice ancora: «E così divenne padre di molti popoli». Di Joseph Ratzinger possiamo dire: e divenne Papa.

Attorno a noi ci sono situazioni che ci testimoniano questa speranza "ad oltranza". Il recente viaggio di Papa Francesco in Iraq ha portato alla ribalta la persecuzione dei cristiani iracheni. La Siria è arrivata al decimo anno della guerra che la vede coinvolta. In quelle terre ci sono persone che sperano, che lottano, che resistono. Persone che sanno che un giorno potranno assaporare di nuovo la bellezza della vita.

La Pasqua è la festa che ci invita a "per-severare", a resistere. Perché, ci dice, non siamo soli.

I vangeli non ci raccontano la risurrezione di Gesù, ma il suo incontro con delle persone. Erano persone che avevano perso la speranza, che pensavano di trovarlo in una tomba, che stavano andando a casa loro, pensando di aver buttato via anni della loro vita a seguire un fallito.

Ma non era così.

La Pasqua ci invita ad avere uno sguardo nuovo sulla realtà. Ad osare a immaginare il futuro, anche se questo ancora non si vede. Ma non da soli. Insieme.

Frutto della Pasqua è una nuova comunità, è la Chiesa. Nasce dalla convinzione che l'amore donato è più forte di tutto.

Accogliamo anche noi l'invito del Risorto e iniziamo a ricostruire le nostre comunità ferite.

don Paolo

MESSE DI PASQUA

CELEBRAZIONI

DOMENICA DELLE PALME

28 marzo S. Messe orario festivo:
9 - 10,15 - 11,30 - 18,30

GIOVEDÌ SANTO 1 aprile ore 20,45 S.
Messa della Cena del Signore

VENERDÌ SANTO 2 aprile ore 15,00
Celebrazione della passione e morte del Signore. Ore 20,45 Via crucis in chiesa

SABATO SANTO 3 aprile ore 20,45
Solenne veglia pasquale

DOMENICA DI PASQUA 4 aprile
S. Messe orario festivo: 9 - 10,15 - 11,30 - 18,30

LUNEDÌ DELL'ANGELO 5 aprile
S. Messa ore 11

CONFESSIONI

GIOVEDÌ SANTO 1 aprile:
dalle ore 16,00 alle ore 19,00

VENERDÌ SANTO 2 aprile:
dalle ore 9,30 alle ore 11,00
dalle ore 16,00 alle ore 19,00

SABATO SANTO 3 aprile:
dalle ore 9,30 alle ore 11,00
dalle ore 16,00 alle ore 19,00

Amici di Babusongo, l'avventura si ferma ma non l'impegno per i bambini

Le scuole e l'orfanotrofio sono stati chiusi a causa del Covid e non ci sono certezze per l'immediato futuro.

Ma tutti i ragazzi seguiti finiranno le scuole superiori.

"Non dimenticateli e non dimenticateci"

Cari amici, parenti, sostenitori, soci, consiglieri e volontari, dal maggio 2003, con tutti voi, abbiamo sostenuto l'Onlus "Amici di Babusongo". In tutti questi anni grazie alla vostra disponibilità, al vostro tempo e al vostro generoso contributo economico, abbiamo garantito a più di un centinaio di bambine e bambini kenioti una qualità di vita serena e dignitosa.

L'insieme di baracche fatiscenti e prive di igiene è diventata una vera e propria "Casa dei bambini": pulita, accogliente e idonea a soddisfare tutte le necessità dei piccoli ospiti, orfani di entrambi i genitori, accolti, cresciuti e amati in queste nuove mura domestiche.

Purtroppo, recentemente, a causa della

pandemia del Covid 19, tutte le scuole sono state chiuse e gli orfanotrofi della Contea di Machakos sono stati evacuati per motivi di sicurezza. Ad oggi, marzo 2021, sono state riaperte le scuole primarie e secondarie, mentre l'orfanotrofio è ancora chiuso e non si hanno notizie circa la sua futura destinazione, decisione che dipende sia dalla Contea di Machakos sia dalla Diocesi.

A questo pesante problema territoriale e organizzativo si è aggiunto quello ai vertici della nostra Onlus.

Il nostro valido e instancabile presidente è ormai avanti con gli anni e come lui tutti i soci fondatori. A malincuore abbiamo ritenuto necessario lo scioglimento della Onlus alla quale, nell'arco di 20 anni di attività, abbiamo dedicato energie, tempo e idee.

È nostra intenzione però, concludere il "Progetto scuole superiori" iniziato per le ragazze e i ragazzi usciti dall'orfanotrofio dopo la terza media. Sosterremo quindi le spese relative alle loro rette scolastiche dall'anno 2021/2022 fino alla fine dell'anno scolastico 2024/2025. Ancora una volta saranno le insostituibili Suore della Congregazione del Preziosissimo Sangue di Monza, presenti a Machakos, ad



aiutarci nella realizzazione del nostro progetto. Provvederanno, trimestralmente anche al controllo dei risultati conseguiti dagli alunni.

Detratto dalla cassa della ONLUS il costo complessivo delle spese scolastiche per i 40 alunni attualmente usciti dall'orfanotrofio, abbiamo approvato, durante l'Assemblea del 20 marzo scorso, di devolvere tutto il denaro rimasto alla Caritas della Parrocchia di San Felice. Ci è sembrato doveroso, in questo momento di grandi difficoltà economiche anche nel nostro territorio milanese, offrire un concreto aiuto.

L'attività qui iniziata, a nostro parere qui si deve concludere.

A questo punto: finite le tradizionali cene prenatalizie, smantellati i colorati mercatini Masai e i "Tavoli del riso", conclusi i corsi preparatori per i volontari, non ci resta che affidare il nostro ricordo al sorriso di tutti i bambini che continueranno a guardarci, riconoscenti, dai calendari degli anni passati.

Non dimenticateci e non dimenticateli.

Grazie ancora ad ognuno di voi.

Gli amici di Babusongo



"SANFE" 50 ANNI FA: COME ERAVAMO

Il nostro quartiere compie mezzo secolo di vita Ecco le prime tappe della storia della comunità

9/3/1971 – Nasce il primo sanfelicino, Ruggero Bonasia.

19/3/1971 – Al centro commerciale apre il primo negozio: la panetteria Petrali. Da mesi portava il pane quotidianamente da Milano.

22/3/1971 – Concerto jazz nel teatrino delle scuole elementari.

28/3/1971 – Si costituisce la parrocchia SS Carlo e Anna. Battesimo di Ruggero Bonasia.

11/4/1971 – Franco Ascoli organizza al Malaspina il primo torneo di tennis. Beppe Merlo consegna al vincitore Gianni Grigoletto il maglione in palio.

25/4/1971 – Completate le strade asfal-

tate in rosso. Davanti a ogni casa viene piantato un albero. Nei golfi è spuntata l'erba.

2/5/1971 – Gianfranco Baldinotti organizza una gara di ciclocross per ragazzi. L'accidentato percorso diventerà la Nona strada. Vince Dino Morigi. Aranciata e CocaCola per tutti.

7/5/1971 – Inaugurazione del supermercato (Standa) al Centro Commerciale alla presenza del sindaco di Segrate. Achille Orifici.

9/5/1971 – Esordisce sul campo di San Bovio la prima squadra di calcio, organizzata da Luciano Buttura e Umberto Massimino.



30/5/1971 – Prime comunioni e Cresime di 23 sanfelicini. Per l'occasione si forma il primo coro e arrivano le nuove panche. Il tutto nella chiesa "provvisoria" nel magazzino del tunnel accanto alla Torre 1 dell'Anulare.

Luigi (Ghigi) Parodi

Un anno di Covid, la comunità non si arrende

Il catechismo a singhiozzo... e quei giovani eroi aggrappati alla barca

Esattamente un anno fa è iniziata questa brutta faccenda. E il catechismo si è interrotto da marzo a fine anno. Ho cercato di mantenere il contatto con le famiglie dei miei ragazzi inviando una traccia degli incontri di catechesi che man mano perdevamo, ma in cuor mio sapevo che nella nuova organizzazione familiare, nella tensione per la paura, nell'accompagnamento dei figli in DAD con la scuola, oltre che nello svolgimento del loro lavoro in smart working, i genitori avrebbero percepito il mio messaggio come un ulteriore aggravio alla situazione già pesante.

Dopo l'estate, siamo ripartiti con l'organizzazione della chiesa e delle aule in oratorio affinché ci fossero tutti i requisiti di sicurezza indicati dalle autorità. Don Paolo ha impostato la possibilità di fare gli incontri su Zoom nell'eventualità di altre chiusure ed è sceso in campo, offrendosi di fare catechesi e prendendo in carico i ragazzi dei gruppi troppo numerosi. Pronti via! A fine settembre, dopo alcuni incontri in presenza per cercare di recuperare il tempo perso, le ragazze e i ragazzi del terzo anno hanno potuto ricevere finalmente la prima Comunione: non nella stessa domenica di maggio, tutti insieme, come sempre, ma

organizzando le cerimonie in due sabati e in due domeniche differenti, per evitare gli assembramenti in Chiesa. Idem per le Cresime. Infine è ricominciata la catechesi, in un alternarsi di incontri in presenza e incontri via zoom, a seconda delle restrizioni. Tuttora ci stiamo incontrando via zoom, che è un ottimo mezzo per mantenerci presenti. Su zoom siamo tutti un po' meno spontanei, ma i ragazzi ormai sono esperti! Nonostante lo smarrimento e la sensazione di discontinuità e inadeguatezza, l'impegno ha portato comunque i suoi frutti. Io sono molto contenta perché in mezzo a questa infinita tempesta, queste giovani eroine ed eroi sono rimasti ben aggrappati alla barca e remano, cioè partecipano. Restano fedeli perché il catechismo di oggi non è più quello nozionistico di ieri, ma ogni incontro ha lo scopo di far maturare nei ragazzi una comprensione esperienziale del passo della Bibbia o del Vangelo di volta in volta trattati. E questo li stimola, arricchisce e forma le loro coscienze. Inoltre li appaga affrontare argomenti, talvolta difficili, ma che solo a catechismo possono discutere. E quindi, avanti tutta, fino a che tornerà il sereno.

Gabriella Togni

Eppure torneremo ancora ad abbracciarci

La pandemia questo l'ha messo a fuoco: l'umanità è fragile e vulnerabile, ci illudevamo di avere tutto sotto controllo, e ora sperimentiamo la nostra impotenza. In fondo, ma molto in fondo, lo sapevo anche prima, ma davo per scontate le mie abitudini, il mio stile di vita: il pasto di mezzogiorno con i nipoti, il mercoledì con il Gruppo, qualche pomeriggio con gli amici del burraco, le riunioni di famiglia, le serate di incontri per l'ascolto della Parola, la messa domenicale, i progetti per i viaggi...

All'improvviso, la solitudine, l'incertezza totale, le dolorose immagini dei malati in rianimazione, lo strazio dei parenti che non potevano essere vicini ai loro cari ammalati, che non potevano accarezzarne la mano al momento dell'addio.

Uno shock cui non ho reagito bene, un cambiamento che ci ho messo un bel po' a digerire, ma ho cercato e trovato aiuto. *"Lux lucet in tenebris"*, la luce splende nelle tenebre, è la parola incisa sulla copertina del Nuovo Testamento che mi è stato donato per la confermazione. Dio non realizza tutti i nostri desideri, bensì tutte le sue promesse, in Dio c'è la luce che illumina il nostro cammino.

La Messa, il culto sono momenti preziosi per recuperare quella forza vitale col-

ma di speranza che ci viene dalla Parola, così ho cominciato ad ascoltare messa e culto in streaming, e mi sono accorta di quante splendide occasioni di riflessione e di conoscenza, di quanti encomiabili esempi di fratellanza e di solidarietà offrano la chiesa e le tante valide comunità e fraternità.

L'assenza di impegni, la solitudine mi hanno spinto a guardare e ad ascoltare quanto internet mi propone, ma soprattutto a guardarmi dentro, ad ascoltare il mio cuore.

Certo partecipare alla Messa o al culto in presenza è un'altra cosa, sentire fisicamente di far parte di una comunità crea, a mio avviso, qualcosa di particolarmente ed emotivamente più trascinate, anche se per adesso ci dobbiamo accontentare di scambiarci uno sguardo di affetto, di comprensione, un sorriso che, nonostante la mascherina, dice del nostro legame.

Ma spero verrà presto il giorno in cui potremo nuovamente abbracciarci all'uscita o all'entrata della Chiesa, in cui le nostre mani potranno nuovamente intrecciarsi per scambiarci il segno della pace, in cui potremo sederci vicini e sentire l'uno dell'altro il calore del corpo e del cuore.

Doris Clot

Parlare di Gesù in Dad. E trasmettere la speranza

C'era una volta il catechismo.... eh si inizio proprio così questo mio scritto perché questo anno di pandemia per Covid ci ha privato anche di questo o meglio l'ha molto modificato....

Abbiamo vissuto un lungo "blackout pastorale": non si sapeva come e quando saremmo tornati alla normalità (ahimè ancora ad oggi non raggiunta!). E così, noi catechiste, abbiamo dovuto rivoluzionare il nostro modo di fare catechesi, ci è stato chiesto di trasmettere valori cristiani non più "dal vivo", tutti insieme, nelle nostre aule parrocchiali, nel nostro oratorio ma "on line", lontani, distanti. Videochiamate, zoom, meet, app, link...parole nuove per molte di noi che ci hanno portato ad imparare un nuovo modo di gestire, condurre l'incontro via video; abbiamo sperimentato strade di lavoro e comunicazioni nuove per parlare di Gesù ai ragazzi.

E così anche il catechismo è cambiato: ha privato i ragazzi del suo aspetto essenziale: stare insieme vivendo le parole e gli insegnamenti di Gesù.

La nostra nuova missione è diventata quella di far passare attraverso un freddo schermo non solo parole, insegnamenti, ma il nostro affetto, il nostro desiderio di incontro con loro, la passione di ciò in cui crediamo, il tutto condito dalla nostra fede che è sempre stata il motore e la forza di ogni incontro.

E dopo un anno eccoci ancora qua: il catechismo continua a subire modifiche a seguito del variare dei colori della nostra Italia e delle decisioni della curia; solo restando aggiornati si sa se il catechismo si può tenere in presenza o da casa. Grazie a don Paolo, alla sua attenzione e impegno nel rispetto di ogni regola, alle sue competenze tecnologiche, si è potuto garantire e mantenere legami con i nostri ragazzi e con le famiglie e abbiamo potuto continuare a prenderci cura del loro cammino di Fede nonostante tutto!

Tante sono le fatiche: essere in grado di coinvolgere e appassionare i ragazzi dopo le già molte ore passate in DAD davanti a un computer per la scuola. Aiutarli a sperare che presto tutto tornerà come prima, pregare per loro perché questa chiusura non abbia ripercussioni emotive nel loro vissuto, c'eravamo per confortarli e incoraggiarli. Vogliamo poter gridare ai ragazzi "Andrà tutto bene!!!!" chiedendo a Gesù la forza per vincere paura e pessimismo, e sperare che la normalità possa tornare al più presto, abbandonando ai soli ricordi il triste vissuto di questo periodo. E vorrei come nelle migliori favole concludere con "e tornarono tutti a vivere, per sempre, felici e contenti".

Maria Teresa Meda

NUMERI UTILI

SANTE MESSE

Festive 9 - 10,15 - 11,30 - 18,30
il sabato prefestiva 18,30
Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì 9
martedì e giovedì 18,30
Parroco don Paolo Zucchetti
tel. 02 7530325
Segreteria aperta dal martedì al venerdì dalle 10 alle 12.

VIGILI URBANI

Comando Segrate 02 2693191

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - tel. 02 7530074

BIBLIOTECA

tel. 02 70300344

TAXI

Radiotaxi tel. 02 2181

FARMACIA AIROLDI

Dal lunedì al venerdì: 8,30 - 13
15,30 - 19,30 - Sabato: 9,30 - 13
Tel. 02 7530660

Addio Franco Ascoli, pioniere di San Felice



Piango. Piango davvero per un amico vero, un amico speciale. Franco Ascoli ci ha lasciati il 19 marzo, festa del papà. Lui è stato un grande papà e un grande nonno. Con Solange ha messo su una bella famiglia. Un'amicizia nata cinquant'anni fa, pionieri di San Felice e da allora abbiamo condiviso la vita, la comunità e indimenticabili vacanze. Mi viene in mente un episodio. Eravamo con le mogli seduti su una spiaggia per far pausa in un viaggio. Era una spiaggia molto lunga, delimitata da una scogliera lontana qualche centinaio di metri. Franco aveva male a una gamba e non se la sentiva di arrivare fin là. Improvvisamente mi chiese se, per favore, facevo io quella camminata per raccontargli poi che cosa si vedeva oltre la scogliera. Avviandomi pensavo che era una strana richiesta. Riflettendo, ho capito che quella strana richiesta era un segno della nostra amicizia. Lui avrebbe visto con i miei occhi. E questo gli bastava.

Luigi (Ghigi) Parodi

ANNUNCI CARITAS

Cercano lavoro come domestici/assistenza bimbi anziani. Per referenze email: luisa.piccoli@gmail.com. Cellulare 366 27 53 898 (per favore chiamare 9-12/16-19). L'elenco completo è su www.san-felice.it.

nome	età	telefono	disponibile	paese
Luciana	60	3936660368	Infermiera	Italia
Elena	18	3395898881	Pulizie- B.Sitter	Romania
Blanca	44	3273443612	Mattina	Ecuador
Lisa	33	327 798 62 67	Mattino/B.sitter	Ecuador
Patricia	33	3477503938	Pulizie	Salvador
Estela	39	3806430399	Weekend	Salvador
Elena	41	3207537181	Pomeriggio	Moldavia
Dora	37	3299176890	Badante /Fissa	Salvador
Blessing	41	3890535009	Giorno/Pulizie	Nigeria
Luciana	26	3208195804	Pulizie/B.Sitter Car	Italia
Jessica	44	3207238938	As.anziani /Pulizie	Ecuador
Libia	53	3408831304	Anziani/OSS	Perù
Diana	25	3282662372	Badante/Fissa	Salvador
Walter	35	3249871249	Badante	Perù
Maddalena	60	3474701423	Pomeriggio	Perù
Federica	25	3479316474	B.Sitter	Italia
Monica	41	3471675995	B.sitter/pulizie	Ecuador
Ceka	60	3475042887	Badante/Fissa	Albania
Janet	48	3276992671	Giorno/Pulizie	Ecuador
Victoria	52	3887523329	Pulizia/Giorno	Perù
Alvaro	48	3290081900	Badante/Pomeriggio	Salvador
Nayana	50	3247428334	B.sitter/Pulizie	Srilanka
Pamela	25	38837008267	Badante/Fissa	Perù
Celi	25	3803885942	Badante/Fissa	Perù

BILANCIO PARROCCHIALE 2020

La generosità dei sanfelicini: aumentate le offerte per la carità

Il bilancio della nostra Parrocchia evidenzia la consueta generosità dei sanfelicini.

Nonostante l'anno così particolare, il 2020 si è chiuso con un notevole avanzo. A cosa è dovuto?

Se guardiamo le entrate notiamo una diminuzione delle entrate correnti, quelle cioè riguardanti le celebrazioni, per l'attività dell'oratorio e le offerte in occasione del S. Natale. Nel 2020 per molti mesi non è stato possibile celebrare in chiesa e non sono state possibili le visite alle famiglie per il Natale, tradizione sostituita da una preghiera in chiesa.

A fronte di questa diminuzione abbiamo avuto però un incremento nelle offerte per la carità (ben 20.441 euro in più rispetto al 2019). Da segnalare anche un paio di generose offerte per la parrocchia confluite in "altre offerte". Questi incrementi hanno abbondantemente assorbito la diminuzione delle voci di entrate correnti.

Se guardiamo le uscite evidenziamo solo due voci: la diminuzione delle spese per "Elettricità, acqua, gas, spese condominiali", dovuta a una effettiva diminuzione, ma soprattutto a un credi-

to che avevamo per il "calore". L'aumento delle uscite per la carità (ben più 14.300 euro rispetto al 2019).

È evidente che l'avanzo del 2020 è dovuto ad un surplus di generosità che non ha voluto lasciare senza aiuto i bisognosi (il bilancio della parrocchia comprende anche l'attività della Caritas parrocchiale e parte di questo avanzo è a disposizione della Caritas per il 2021), ma anche la sensibilità di molti che hanno a cuore le necessità della parrocchia stessa.

L'altra evidenza è che nel 2020 non ci sono stati particolari lavori straordinari. Per cui anche l'attività straordinaria della parrocchia si è chiusa in attivo, avendo beneficiato in entrata di un contributo comunale.

Per il 2021 sono previste alcune spese non più rinviabili dovute al deterioramento degli immobili.

Siamo certi che non verrà meno il sostegno economico alla nostra parrocchia.

Per mancanza di spazio non pubblichiamo il bilancio, che può essere consultato nel sito www.san-felice.it.

**Il Consiglio Economico
della Parrocchia**